aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0025852
del 14/01/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE: Ecosistema Costiero e Acque

Allegati: /

Classif./Fasc. **2022/13.13.1/28-1**

OGGETTO: **S850** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per "Opera di protezione della costa antistante il litorale cittadino nel Comune di Ventimiglia".

Al Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

SEDE

In riferimento alla nota n. Prot-2021-0100806 del 17/12/2021, con la quale il Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile ha richiesto l'espressione del contributo istruttorio di competenza in merito alla pratica in oggetto, riportiamo quanto segue.

Premessa

Nel dicembre 2000 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa con Deliberazione Consiglio Regionale n°64, che prevedeva la demolizione delle scogliere parallele esistenti, privilegiando interventi di ripascimento. La Regione promosse un accordo di programma con quattro comuni dell'imperiese, fra cui Ventimiglia, per un intervento costiero contemporaneo su 5,5 km di costa. A tale scopo sostenne una serie di finanziamenti e indisse un concorso di progettazione comunitario, aggiudicato infine dal raggruppamento temporaneo fra la Ditta Alatec-Proes di Madrid e lo Studio Sirito di Savona.
Il progetto preliminare, redatto nel 2001, è stato approvato dai Comuni interessati l'anno seguente.
L'intervento è stato realizzato in diversi lotti a partire dal 2004 ed ha riguardato la totalità del litorale di Camporosso e Vallecrosia e parzialmente i litorali di Bordighera e Ventimiglia.
L'esito dell'intervento, dove già realizzato, è stato estremamente soddisfacente dimostrandosi molto efficace sia in termini di fruibilità sia soprattutto di difesa costiera costituendo un ottimo baluardo alle diverse mareggiate estreme degli ultimi anni, prima fra tutte la mareggiata dell'ottobre 2018.
Il progetto in esame riguarda il completamento dell'intervento per il litorale di Ventimiglia.
I criteri di intervento alla base del progetto attuale restano i medesimi del progetto preliminare del 2001, che prevedevano la demolizione di tutte le difese rigide parallele alla costa realizzate dal Genio Civile negli anni '80 e '90, per ripristinare l'alimentazione naturale delle spiagge ad opera del fiume Roia e del torrente Nervia.

Descrizione del progetto

Lo studio ha analizzato tre possibili soluzioni di intervento, che differiscono per la cronologia di attuazione. Di seguito i dettagli:

Scenario A

Prevede la contemporanea demolizione delle dighe parallele e la realizzazione della secca sommersa "P" e della secca semiaffiorante "T" impiegando i massi salpati dall'intervento di smantellamento delle opere rigide. L'intervento prevede inoltre il ripascimento delle celle di levante del litorale con inerti di cava, che manterrebbero inalterata l'attuale granulometria fino alla futura naturale alimentazione da parte del fiume Roia. Tale opzione non prevede il prelievo del materiale presente alla foce del fiume Roia in quanto alimentazione naturale della spiaggia sottoflutto.

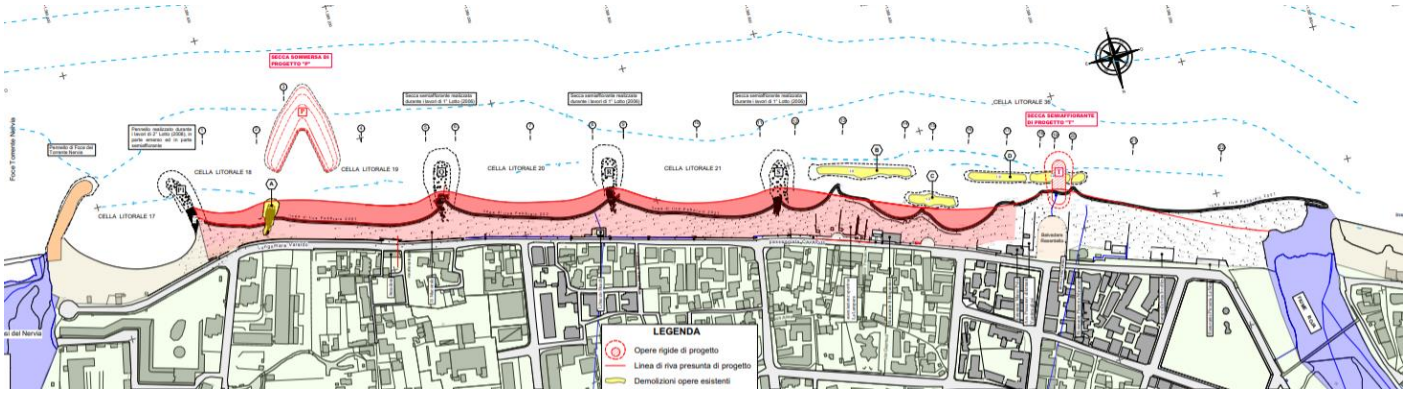
Scenario B

Prevede di potenziare le celle litorali 18-19, delimitate dai pennelli esistenti “P1” e “Q”. Tale soluzione non prevede la demolizione delle dighe parallele B, C e D, pertanto la costruzione della secca sommersa “P” avverrà in una seconda fase, contestualmente allo smantellamento delle difese parallele. Tra gli interventi è previsto anche il ripascimento parziale impiegando il materiale presente alla barra di foce del fiume Roia (circa 20.000 m^3). Al fine di contenere il ripascimento in questa cella litorale, si prevede il potenziamento del pennello di estremità P1 con i massi salpati dal pennello A;

<u>terzo scenario</u>

Intermedio tra i due scenari suddetti, prevede il potenziamento delle celle situate a levante e la realizzazione parziale della secca sommersa “P” e parziale demolizione delle difese parallele.

Riportiamo di seguito uno stralcio progettuale.



La secca sommersa “P” e la secca semiaffiorante “T”, verranno realizzate in massi naturali provenienti dal salpamento delle opere fisse esistenti (pennello “A” e dighe Genio Civile “B”, “C” e “D”). La quantità di materiale in esubero proveniente dalle operazioni di smantellamento delle difese parallele, stimata di circa 13.000 tonnellate, verrà sotterrata nella spiaggia, sotto il muro del Lungomare, per un futuro eventuale riutilizzo.

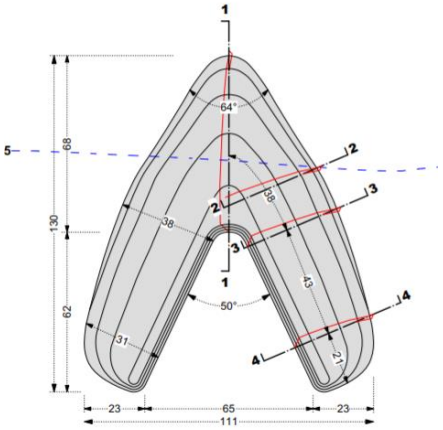
Il ripascimento delle celle più a levante (18 e 19) sarà realizzato con un versamento di circa 61.730 m^3 di materiale di cava. I quantitativi versati permetteranno un avanzamento della linea di riva di circa 25 m.

La cella litorale n°20 avrà un avanzamento stimato di 20 metri, grazie all’apporto di 36.000 m^3 di materiale, mentre la cella 21 di 18 metri (ripascimento pari a 20.400 m^3 circa).

È stato preventivato infine il ripascimento della cella litorale più a ponente, compresa fra i pennelli “S” e “T”, mediante il versamento di circa 25.000 m^3 di materiale, successivamente all’intervento.

Per le operazioni di costruzione delle opere fisse, demolizione delle strutture rigide presenti e per le operazioni di ripascimento verranno realizzate piste di cantiere con l’impiego di inerti. Il materiale sarà impiegato per il ripascimento, mediante la costruzione di pennelli rifornitori, spinti.

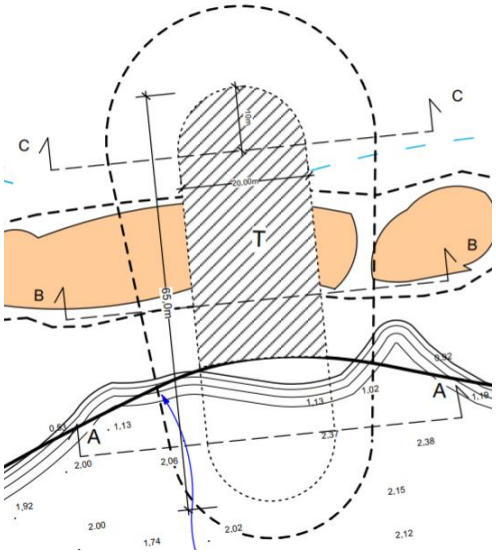
Le operazioni di demolizione delle scogliere parallele B D e C verranno eseguite via mare per mezzo di pontone ed il materiale verrà riutilizzato immediatamente per la costruzione della secca sommersa “P”. La nuova secca sommersa “P” sarà realizzata con l’apporto di circa 36.945 t, la forma è stata progettata in modo da ottenere una sorta di “reef break” in modo da conciliare l’utenza turistica con l’esigenza principale di difesa del tratto di costa su cui insiste.



Secca sommersa “P”

La demolizione della scogliera C avverrà da terra e il materiale sarà successivamente caricato sul pontone per la costruzione del pennello P. Nel salpamento della scogliera C, verrà anche demolita la piattaforma in calcestruzzo che insiste sulla scogliera, ed il materiale di risulta verrà trasportato a discarica autorizzata

Il pennello semiaffiorante “T” avrà la funzione di protezione del Belvedere Resentello e della sottostante Foce del Rio San Secondo. Per la realizzazione della difesa rigida occorreranno 8.828 tonnellate di massi, di cui 3.607 di III categoria.



Pennello “T”

Nel progetto sono incluse operazioni di manutenzione dei pennelli già esistenti (Q, R e S).

Analisi tecniche contenute nella documentazione progettuale

Gli studi a corredo del progetto ricalcano e talvolta rimandano alle analisi effettuate in sede di progetto preliminare del 2001. In particolare la ricostruzione del clima ondoso e la batimetria sono quelli originali che, se non inficiano la fattibilità ambientale dell’intervento, saranno da aggiornare in sede nelle fasi progettuali e approvative successive ai fini del dimensionamento ottimale delle opere.

Il progetto contiene un'accurata ricostruzione storica dell'evoluzione del litorale in oggetto e un'analisi ambientale basata essenzialmente sui dati bibliografici a disposizione.

Anche per il Piano di Monitoraggio previsto per questo tipo di interventi il riferimento è quello approvato in sede preliminare che, pertanto, andrà aggiornato nelle fasi progettuali successive.

Aspetti ambientali

Sotto il profilo ambientale non ravvisiamo criticità sotto il profilo della qualità delle acque in quanto le opere a progetto non risultano alterare in maniera critica i fenomeni di ricambio idrico del tratto di costa interessato.

Dal punto di vista dei popolamenti bentonici i fondali prospicienti l'intervento non risultano particolarmente vulnerabili rispetto agli interventi di difesa e ripascimento delle spiagge. La più vicina ZSC è quella dei "Fondali Capo Mortola – San Gaetano" (IT1316175) posta a più di 1 km dall'area d'intervento. Davanti al litorale in esame è presente un fondale sabbioso caratterizzato dalla presenza di *Cymodocea nodosa*, la quale dista circa 300 m dalla costa, e quindi non rappresenta un target sensibile.

La qualità dei materiali da ripascimento rappresenta un aspetto ambientale rilevante, pertanto dovrà essere seguito uno specifico percorso di caratterizzazione e valutazione dei materiali (cava, foce del fiume Roia) finalizzato a verificarne la piena compatibilità ambientale e adeguatezza ai requisiti progettuali. Per quanto riguarda l'impiego dei sedimenti prelevati dalla foce del Fiume Roia dovrà essere preso in considerazione il percorso di caratterizzazione e monitoraggio ambientale indicato dal D.M. 173/2016, laddove l'impiego del materiale risulti maggiore a 20 m^3/ml di spiaggia.

Esito dell'istruttoria tecnica

Esaminati gli elaborati progettuali riteniamo la documentazione prodotta sufficiente per poter esprimere un parere favorevole riguardo alla fattibilità delle opere in progetto alle seguenti condizioni:

- Arpal dovrà esprimere parere preventivo e vincolante sulla compatibilità ambientale del materiale utilizzato per il ripascimento;
- per ciascuna delle fonti di materiale da ripascimento, dovrà essere elaborato uno specifico percorso di caratterizzazione e valutazione dei materiali, finalizzato a verificarne la piena compatibilità ambientale e adeguatezza ai requisiti progettuali. Con particolare riferimento ai sedimenti prelevati dalla foce del fiume Roia dovrà essere preso in considerazione il percorso di caratterizzazione e monitoraggio ambientale indicato dal D.M. 173/2016, laddove l'impiego del materiale risulti maggiore a 20 m^3/ml di spiaggia;
- revisione e aggiornamento del piano di monitoraggio morfosedimentologico del litorale oggetto dell'intervento
- la pista di cantiere costruita per l'esecuzione del ripascimento dovrà essere rimossa al termine dei lavori, qualora il materiale impiegato coincida con quello utilizzato ai fini di ripascimento, lo stesso dovrà essere integrato sulla spiaggia nell'ambito del ripascimento a progetto.

Indicazioni di natura tecnica per la progettazione definitiva

L'intervento generale, di cui il presente progetto rappresenta lo stralcio di completamento, era finalizzato alla demolizione di tutte le difese rigide parallele alla costa realizzate dal Genio Civile negli anni '80 e '90, per ripristinare l'alimentazione naturale delle spiagge ad opera del fiume Roia e del torrente Nervia.

Le scogliere emerse di cui il progetto in esame prevede la demolizione sono, di fatto, le ultime ancora esistenti su tutta l'unità fisiografica costiera del Roia-Nervia pertanto la loro rimozione

rappresenta il fattore principale di interesse dell'intervento, in termini di ripristino della naturalità e aumento della resilienza costiera.

La proposta in esame è caratterizzata da due scenari che raggiungono sostanzialmente lo stesso obiettivo attraverso un percorso temporale differente suddiviso in lotti.

Nell'ottica di quanto precedentemente espresso è indispensabile la demolizione delle scogliere emerse per assicurare il ripristino dell'alimentazione naturale delle spiagge da parte del materiale proveniente dal Roia pertanto, tra i due scenari proposti, è preferibile lo scenario A.

Alternativamente, in sede di progettazione definitiva, potrà essere proposta un'articolazione dei lotti e quindi dei tempi di realizzazione che assicuri la demolizione delle scogliere emerse contemporaneamente al ripascimento delle spiagge, eventualmente anche con l'utilizzo del materiale proveniente dalla barra di foce del Roia sul tutto il tratto costiero oggetto dell'intervento.

Il dimensionamento delle opere in scogliera e dei volumi di ripascimento dovrà essere effettuato sulla base di dati meteomarini e rilievo batimetrico aggiornato.

Distinti saluti

PER IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 13-01-2022 16:23:22
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

CCER/ccersc